

Trentini in Uzbekistan

Viaggio alla scoperta della via della Seta.

Un affascinante viaggio lungo la Via della Seta tra luoghi coinvolgenti, città millenarie patrimonio Unesco e gente ospitale. Un'emozionante esperienza quella vissuta da un gruppo di viaggiatori trentini e altoatesini che hanno partecipato al tour in Uzbekistan organizzato dall'agenzia Soleneve Viaggi in collaborazione con l'Adige. Un ponte tra Asia ed Europa, un Paese dal fascino inimitabile, un tuffo nella storia e nella cultura espressione di civiltà, religioni e popoli che hanno generato bellezze architettoniche uniche. Un Paese, l'Uzbekistan, sicuro, pulito e tranquillo dove l'accoglienza leggendaria e il rispetto per l'ospite sono valori che non conoscono tempo e dei quali il popolo uzbeko ne va fiero.

E infatti il viaggio, grazie anche alla guida Khurshid Sole Razakov, si trasforma in un'esperienza autentica e indimenticabile vissuta attraverso racconti, luoghi nascosti e tradizioni locali vissuti da vicino. Architetture turchesi, maestose piazze, imponenti moschee e madrase, villaggi fortificati, città carovaniere e paesaggi desertici rappresentano un tutt'uno con la vita quotidiana nella frenesia dei bazar e dei mercati all'aperto, nei laboratori di tessitura dei tappeti o di decorazione delle ceramiche, nel suono degli strumenti musicali realizzati con orgoglio da un liutaio, in un ristorante davanti ad un piatto tipico come il plov a base di carne riso.

Tra storia e leggenda lungo la Via della Seta il percorso si è sviluppato sulle tracce degli antichi carovaniere e di personaggi che hanno fatto la storia (da Marco Polo ad Alessandro Magno, da Tamerlano a Gengis Khan) attraversando paesaggi diversissimi (dalle estensioni di frutteti e coltivazioni di cotone al deserto ed alla steppa). Il viaggio è iniziato a Tashkent, la capitale, punto di incontro per secoli tra Oriente e Occidente, l'abbraccio tra modernità e radici sovietiche con il cuore antico che pulsa nel complesso di Hazrati Imam. A bordo del treno superelece si raggiunge Samarcanda con le tre imponenti madrase di piazza Registan che racchiudono uno spazio infinito di bellezza tra maioliche e mosaici turchesi e cobalto che al tramonto si accendono d'oro. Tanti i monumenti da visitare: moschee, osservatorio medievale, il mausoleo Gur-Emir... Attraversando i paesaggi montani si arriva a Shakhrisabz con i resti del palazzo imperiale Ak-Saray e l'immensità del portale alto 40 metri coperto di piastrelle filigranate. Quindi Bukhara, una città-oasi che conserva intatto il suo impianto medievale. Il simbolo indiscusso è il minareto Kalyan, una torre di mattoni decorata con motivi geometrici straordinari, ma non mancano i mercati coperti dove un tempo si scambiavano merci da ogni angolo del continente. L'ultima tappa è nel cuore del khanato di Khiva, cittadina racchiusa da imponenti mura di fango e paglia, che conserva gli esempi migliori dell'architettura uzbeka tra mausolei e minareti. Ciò che è rimasto impresso nel cuore dei partecipanti al tour, oltre allo sflogorio dell'oro e dell'azzurro delle cupole in un Paese moderno ed efficiente nei servizi, è l'elemento umano.

La gentilezza spontanea di un popolo che ti accoglie come un ospite d'onore e mai come un banale turista; gli sguardi fieri ma dolci degli anziani, la vivacità educata dei giovani, i sapori intensi condivisi attorno alla tavola. Un viaggio che non è stato solo una scoperta culturale e storica, ma una vera e propria rigenerazione dello spirito lungo le rotte eterne della Via della Seta.

Trentini in Uzbekistan

GIANCARLO RUDARI

Un affascinante viaggio lungo la Via della Seta tra luoghi coinvolgenti, città millenarie patrimonio Unesco e gente ospitale. Un'emozionante esperienza quella vissuta da un gruppo di viaggiatori trentini e altoatesini che hanno partecipato al tour in Uzbekistan organizzato dall'agenzia Soleneve Viaggi in collaborazione con l'Adige. Un ponte tra Asia ed Europa, un Paese dal fascino inimitabile, un tuffo nella storia e nella cultura espressione di civiltà, religioni e popoli che hanno generato bellezze architettoniche uniche. Un Paese, l'Uzbekistan, sicuro, pulito e tranquillo dove l'accoglienza leggendaria e il rispetto per l'ospite sono valori che non conoscono tempo e dei quali il popolo uzbeko ne va fiero. E infatti il viaggio, grazie anche alla guida Khurshid Sole Razakov, si trasforma in un'esperienza autentica e indimenticabile vissuta attraverso racconti, luoghi nascosti e tradizioni locali vissuti da vicino. Architetture turchesi, maestose piazze, imponenti moschee e madrasse, villaggi fortificati, città carovaniere e paesaggi desertici rappresentano un tutt'uno con la vita quotidiana nella frenesia dei bazar e dei mercati all'aperto, nei laboratori di tessitura dei tappeti o di decorazione delle ceramiche, nel suono degli strumenti musicali realizzati con orgoglio da un liutaio, in un ristorante davanti ad un piatto tipico come il plov a base di carne e riso.

Tra storia e leggenda lungo la Via della Seta il percorso si è sviluppato sulle tracce degli antichi carovaniere e di personaggi che hanno fatto la storia (da Marco Polo ad Alessandro Magno, da Tamerlano a Gengis Khan) attraversando paesaggi diversissimi (dalle estensioni di frutteti e coltivazioni di cotone

al deserto ed alla steppa). Il viaggio è iniziato a Tashkent, la capitale, punto di incontro per secoli tra Oriente e Occidente, l'abbraccio tra modernità e radici sovietiche con il cuore antico che pulsa nel complesso di Hazrati Imam. A bordo del treno superveloce si raggiunge Samarcanda con le tre imponenti madrasse di piazza Registan che racchiudono uno spazio infinito di bellezza tra maioliche e mosaici turchesi e cobalto che al tramonto si accendono d'oro. Tanti i monumenti da visitare: moschee, osservatorio medievale, il mausoleo Gur-Emir... Attraversando i paesaggi montani si arriva a Shakhrisabz con i resti del palazzo imperiale Ak-Saray e l'immensità del portale alto 40 metri coperto di piastrelle filigranate. Quindi Bukara, una città-oasi che conserva intatto il suo impianto medievale. Il simbolo indiscusso è il minareto Kalyan, una torre di mattoni decorata con motivi geometrici straordinari, ma non mancano i mercati coperti dove un tempo si scambiavano merci da ogni angolo del continente. L'ultima tappa è nel cuore del khanato di Khiva, cittadina racchiusa da imponenti mura di fango e paglia, che conserva gli esempi migliori dell'architettura uzbeka tra mausolei e minareti.

Ciò che è rimasto impresso nel cuore dei partecipanti al tour, oltre allo sfoglio dell'oro e dell'azzurro delle cupole in un Paese moderno ed efficiente nei servizi, è l'elemento umano. La gentilezza spontanea di un popolo che ti accoglie come un ospite d'onore e mai come un banale turista; gli sguardi fieri ma dolci degli anziani, la vivacità educata dei giovani, i sapori intensi condivisi attorno alla tavola. Un viaggio che non è stato solo una scoperta culturale e storica, ma una vera e propria rigenerazione dello spirito lungo le rotte eterne della Via della Seta.

